

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## Pio Battistini

7 Settembre 1891 - 7 Settembre 1906

### LA SETTIMANA

Il Congresso delle Trade Unions a Liverpool si è riunito. La grande associazione operaia inglese che, senza stretto carattere di partito ha comune coi socialisti le rivendicazioni dei diritti del lavoro, va di continuo aumentando di numero e di importanza e quest'anno il numero dei delegati ha raggiunto i 450, e vi si è aggiunto un nuovo elemento prezioso: trenta membri della Camera dei Comuni, il manipolo cioè dei rappresentanti del lavoro, eletti al Parlamento nelle ultime elezioni.

Il Congresso durerà una settimana: nella relazione del comitato parlamentare si è affermato che i lavoratori non vogliono solo migliorare la condizione economica, ma poter educare la loro famiglia alle sensazioni dell'arte, della letteratura e della musica.

Il Comitato ritiene che questo ideale si possa raggiungere in un tempo prossimo. Senza mostrarsi ancora soddisfatto, ha mostrato compiacenza per le iniziative prese dal deputato operaio, eletto a ministro, Iohn Burn che ha fatto votare 5 milioni per la disoccupazione.

Il Congresso ha terminato la sua prima seduta con un ordine del giorno in favore della Russia, ripetendo il grido del ministro Campell-Bannerman: La Duma è morta! Viva la Duma!

In Russia intanto continua la cronaca degli attentati. In questa settimana, per dire dei maggiori, nel forte stesso di Helsingfors un anarchico ha potuto uccidere il generale Wathenau.

In Giappone han ferito gravemente il Console russo. In varie provincie i contadini saccheggiano le proprietà senza freno, incominciando dalle tenute reali, bruciano le chiese, assassinano guardie e poliziotti.

Si ripete che lo czar avrebbe pronunciato la minaccia: « Regnerò d'ora innanzi come i miei antenati col ferro e col fuoco ». Insensato! Non s'avvede che l'abuso del ferro e del fuoco contro un grande popolo pacifico e sfruttato costerà la morte a lui come ai suoi antenati e la fine di un impero, che per vastità non aveva pari al mondo.

**Eccidio proletario in Ungheria.** — Non solo in Russia si uccide! Ma i governi monarchico-borghesi hanno ugual maniera di imparare ovunque: nelle miniere di carbon fossile di Petrosuns, nonostante la proibizione delle autorità si riunirono a comizio 7000 operai, sciolti a fucilate. Vi sono 175 feriti.

In Italia continua di caratteristico, ma per noi naturalissima la agitazione dei monturati. Prima i carabinieri e le guardie municipali. Ora si temono dimostrazioni da parte dei sottufficiali: le colonne dell'esercito.

Giorni fa il « Corriere della Sera » ne dava un acceuto, smentito dal Ministero: ieri la Tribuna ufficiosa torna sulla questione e raccomandando la soluzione del problema.

Diceva bene nel numero scorso del giornale il nostro direttore: lo sfruttamento da parte della borghesia non si limita all'operaio adibito allo sviluppo della ricchezza. ma il borghese è taccagno anche coll'operaio monturato per la conservazione dei suoi arredi e della sua vita.

Che di più naturale: che il pari disagio non faccia dimenticare la barriera della disciplina e non unisca in una stretta fraterna e in una pari lotta due classi di uomini divisi solo dal vestito e dal padrone ma avvinti da una sorte comune?  
Alter.

### ANTIMILITARISMO

A Roma, a Napoli, a Milano, anzi a tutte le questure del Regno, sono pervenute istruzioni speciali, e di rigore, per la ricerca e la punizione inesorabile degli antimilitaristi.

Che sarebbero coloro, specialmente giovani socialisti, che scrivono manifesti, giornali, opuscoli, e pronunciano discorsi contro il militarismo.

Rei del misfatto di ritenere l'esercito istituzione di stretto interesse borghese, contraria al pacifico svolgimento della civiltà, e un pochino barbara perchè destinata a seminare la devastazione e la morte.

Le polizie del beato nostro felicissimo Regno sono in grandi faccende. L'antimilitarista, microbo tremendamente patogeno, dissolvitore della campagna sociale in quanto infetta di tabe socialista nientemeno che l'ideale della patria. La patria, questa grande parola cara, che riempie la bocca di tutti i fornitori della carne marcia che si faceva mangiare ai nostri soldati d'Africa, delle corazze di burro, e dei cannoni inservibili.

Comunque i giovani socialisti, non possono ritenere che la guerra è uno scannatoio feroce, beluino, un crimoso ritorno atavico alla prima forma della barbarie umana.

Giolitti non permette, pena la galera, di pensare, e naturalmente di dire agli altri, fra cui anche ai futuri coscritti, che il mondo del lavoro pacifico, dell'assoluto rispetto alla vita umana, dell'equa retribuzione del lavoro, è il mondo ideale. Niente affatto; il mondo ideale è quello dell'intrigo diplomatico, della pirateria politica, del selvaggio expansionismo coloniale, della prepotenza in casa, e della frode all'estero: per tutte queste nobili operazioni è necessario l'esercito. I reggimenti consumano carne, pane, fieno, armi, munizioni; una banda di patriottici fornitori li seguono somministrando tutto ciò. E rubano sfacciatamente, indebolendo armi ed armata, rei di alto tradimento, mentre conclamano all'esercito e al re. Per questi ultimi non vi è codice, né circolari alle polizie: vi sono croci e commende.

Il popolo che paga di danaro e di sangue, è buono, paziente, longanime. Però tanto va la gatta al lardo. . . . e lo zampino rimane ormai stritolato dalla serena propaganda antimilitarista, diretta puramente e semplicemente a porre in luce la malattia sociale del militarismo.

E' il cancro, signori, il cancro che rode il cuore delle nazioni moderne, e ne avvelena e impoverisce il sangue, e ne strema ogni civile e laboriosa energia.

E il cancro non perdona: non ha medicine meopatiche che lo curino: il cancro militarista, difeso, alimentato, gelosamente custodito dalla società borghese, la ucciderà. Noi edificheremo sulla sua tomba chiusa per sempre, perchè così vuol la fatalità storica: possono correre e affannarsi le polizie: accresceranno i perseguitati e naturalmente, accelerando gli eventi.

IL CUNEO

*Per insufficienza di spazio rimandiamo al prossimo numero un articolo sulla relazione statistica, morale e finanziaria della Camera del lavoro 1906.*

### La chiusura del forno municip. di Catania

Liberismo e socialismo

La recente chiusura del forno municipale di Catania, come la sua apertura di anni fa, e le polemiche cui l'uno e l'altro fatto han dato luogo hanno offerto il modo di scoprire quali siano i veri e quali i falsi amici della municipalizzazione.

Ognuno sa che quella di Catania era la vera e propria municipalizzazione del servizio di fabbricazione del pane, perchè non si trattava di un microscopico forno normale che pone un lieve e talora molto problematico freno alla ingordigia dello speculatore privato, lasciando pur largo campo alla speculazione stessa, ma si trattava della assunzione integrale da parte del Municipio della produzione di tutto il pane occorrente alla comunità facendo sì che il pane fosse fabbricato non più in vista del guadagno degli speculatori, ma in vista dei bisogni della popolazione consumatrice di quel paese.

Ed è appunto questa la vera municipalizzazione. Chè certo, come non potrebbe chiamarsi — per esempio — municipalizzato..... il servizio della illuminazione quando il Municipio provvedesse ad illuminare soltanto una o poche strade della città lasciando che le altre le illuminassero i privati per conto proprio, così non può dirsi municipalizzato il servizio del pane, della carne, del vino ecc., quando il Comune istituisce un forno, una macelleria, una cantina municipale, in concorrenza coi forni, le macellerie, le cantine private assorbiti la parte maggiore e più importante di ciascuno di questi servizi.

Ora secondo noi chi non accetta il principio e non appoggia l'applicazione pratica della municipalizzazione integrale dei servizi pubblici e di tutti i servizi e le industrie di carattere pubblico e di utilità generale non può dirsi vero amico della municipalizzazione.

I giudizi dati sull'esperimento di Catania sono stati a questo proposito una rivelazione.

Democratici e repubblicani d'Italia, anche dei più moderni, e perfino di quelli stessi che nel proprio Comune hanno sostenuto a spada tratta la istituzione di aziende municipali, di fronte al caso di Catania si scandalizzarono all'epoca della istituzione di quel grandioso forno, poi, ad onta dei suoi buoni risultati economici, igienici e finanziari che nessuno poteva negare, facevano le più ampie riserve, quando non combattevano apertamente, l'adozione di un sistema di monopolio che ha il torto..... di sopprimere la libera concorrenza così cara ai liberisti di ogni specie: reazionari, moderati, radicali, repubblicani, mazziniani o sindacalisti che siano. E ora finalmente, alla notizia della chiusura del forno, tutti costoro in un modo o nell'altro più o meno apertamente hanno dato la loro approvazione. I più reazionari hanno sussultato di gioia, altri hanno cercato di giustificare la chiusura o ripetendo le ragioni addotte dalla Commissione reale che ne ha deciso la liquidazione, o inventandone di sana pianta delle nuove del tutto infondate; coloro poi che amano salvare le apparenze di fautori della municipalizzazione si sono limitati ad esclamare: Eh! lo dicevamo noi che quel sistema non andava, che non era ancora il momento di adottarlo perchè la necessità del

monopolio non era ancora sentita dalla popolazione e costituiva perciò un anacronismo! Tutti insomma hanno concluso con una sentenza più o meno larvata di condanna della municipalizzazione intesa nel vero senso della parola.

Ma nessuno — ed è questo che dimostra la loro avversione aprioristica — nessuno si è domandato: Ma perchè si è chiuso il forno? sono fondate, sono giuste le ragioni che accompagnano il decreto di chiusura del forno? sono accertati imparzialmente i risultati economici, igienici, finanziari dell'azienda? Se sono buoni da che ciò dipende? Se sono tristi, si può davvero attribuire la colpa al sistema del monopolio e alla insufficiente preparazione delle masse a questo sistema, o non deve piuttosto ricercarsi altrove la causa?

A tutti questi interrogativi se non si sono incaricati di rispondere gli avversari della municipalizzazione, se ne incaricarono bene i veri amici della municipalizzazione, i socialisti, e primo fra tutti il deputato De Felice Giuffrida che ne fu il coraggioso iniziatore e che giustamente non vuol lasciar passare senza protesta l'atto sopraffattore, nè senza risposta le accuse di coloro che in buona o in mala fede lo hanno giustificato.

Infatti l'on. De Felice sull'«Avanti!» del 30 Agosto ha scritto una lettera, in cui ha cominciato collo smascherare quelle autorità che hanno adottato ogni sorta di artifici pur di ottenere la chiusura ingiustificata del forno, e ad esporre i dati statistici che dimostrano la infondatezza del giudizio di coloro che come il Comm. Buffoli avevano contestato il felice risultato di quella benefica istituzione. E' notevole nella lettera del De Felice il rilievo sugli effetti della chiusura del Panificio. All'annuncio inatteso della chiusura è scoppiato a Catania un coro d'indignazione e di protesta, e dopo la chiusura il prezzo del pane è aumentato di quasi 10 centesimi al Kg.

Il che dimostra anzitutto che il panificio porta un grande beneficio economico alla popolazione, e prova inoltre che, sebbene si sia istituito senza preparazione alcuna della coscienza pubblica perchè veniva in conseguenza di uno sciopero generale proclamato dai proprietari fornai — condizione eccezionale della quale fu ardimiento felice di approfittare — tuttavia era divenuto di per sé e per il fatto stesso della sua esistenza e dei suoi benefici una necessità sentita dalla massa dei consumatori. Sicché — come dice De Felice — mai la municipalizzazione del pane parve tanto necessaria alla popolazione quanto al momento in cui venne così violentemente soppressa.

E non basta. Apprendiamo dall'«Avanti» del 5 settembre che lo stesso De Felice ha inviato al Comm. Buffoli la seguente lettera:

Caro Buffoli,

A dimostrare, con cifre e dati di fatto, che il primo esperimento della municipalizzazione del pane non è fallito. La invito a una conferenza in contraddittorio a Milano.

Perchè Ella possa raccogliere tutte le notizie utili alla sua tesi, Le annuncio che mi propongo dimostrare quanto segue: 1° utilità economica e sociale della municipalizzazione del pane:

2° inesistenza, o quasi, degli annunciati ammanchi;

3° maggiore economia nella spesa per la mano d'opera;

4° risparmio di spese generali;

5° dulcis in fundo, successo finanziario dell'esperimento.

E se, ciò non ostante, la Commissione Reale decise la chiusura del panificio, la causa di ciò non è nell'azienda, malgrado gli inevitabili difetti di simili esperimenti, ma nella cattiva volontà del prefetto Trinchieri, il quale non comunicò alla Commissione i documenti voluti dalla legge.

Invito Lei, moderato, alla organizzazione del contraddittorio perchè non voglio si dica che mi propongo di persuadere... i socialisti.

Alla sua lealtà la rispondo.

Una stretta di mano dal suo

G. De Felice-Giuffrida.

Alla quale il Comm. Buffoli risponde da Milano:

On. De Felice,

Rispondo subito alla cortese sua del 29 corrente.

Accetto ben volentieri la di lei proposta. ed accetto anche di organizzare io stesso la conferenza, quando ella consenta che io inviti soltanto due rappresentanti di ogni giornale di Milano e d'ogni associazione politica ed economica, affinché la discussione si faccia fra poche, ma competenti persone, e

il giudizio venga pronunciato serenamente e non per l'influenza di simpatie personali o di impressioni aprioristiche.

Contracambiando la stretta di mano

suo Luigi Buffoli.

De Felice ha accettato incondizionatamente col seguente biglietto:

Caro Buffoli,

Accetto le sue condizioni. e affido il contraddittorio alla sua lealtà.

Cordiali saluti.

Dev.mo G. De Felice Giuffrida.

Il contraddittorio è di somma importanza e l'esperimento di Catania secondo i risultati dati e alle cause accertate di tali risultati, può essere di grande ammaestramento anche per la nostra città che possiede un forno che ha davanti a sé un promettente avvenire.

Perciò non sarà discaro ai lettori se torneremo sull'argomento, non appena sapremo l'esito del contraddittorio.

X.

Ill.mo Signor Direttore,

Mi affido alla sua lealtà per la pubblicazione della presente rettifica di un fatto che mi riguarda e che fu riportato sul suo periodico in modo da alterarne e svuotarne il significato.

Domenica della scorsa settimana mandai per un ragazzoetto a comprare la carne alla Macelleria Comunale. A casa, verificato che il peso dell'osso non era proporzionale al peso totale della carne, mi recai allo spaccio e feci le mie osservazioni al capo tagliatore, che furono da questi riconosciute giuste. Il giorno appresso, cioè il lunedì quando di ritorno da Montiano seppi che per la stessa ragione del dì innanzi era stata rimandata alla Macelleria la carne, e che il direttore aveva restituito il danaro con una lettera, la quale diceva che ciò facevasi per deferenza alla mia persona, mi recai subito dal direttore stesso, al quale dichiarai che non volevo deferenze per me e che non se ne dovevano usare a chichchessia in un pubblico spaccio, e francamente gli dissi che mi pareva più opportuno che egli avesse richiamato il personale, perchè simili inconvenienti non si verificassero più. E' aggiunti, qualunque possano essere state le parole usate, che se fatti del genere si fossero ripetuti, si sarebbe finito per creare il boicottaggio attorno alla Macelleria Comunale.

Questo e non altro l'incidente; sul quale non ritornerò più, e perchè credo che con queste polemiche poco si giovi all'azienda, e perchè mi assiste la coscienza di aver fatto e di poter continuare a fare, nella Commissione che presiede alla Macelleria, il mio dovere. Quanti frequentano lo spaccio han potuto vedere che nei giorni di maggior ressa mi sono anche prestato a coadiuare il personale nel disbrigo delle sue mansioni.

E se questo non mi ha salvato da un pettegolezzo, non posso dolermene eccessivamente, pensando che, in materia, non ne è andato immune chi ha maggiore intelligenza ed autorità di me.

Con osservanza

OTTAVIO GUIDI.

## La scuola popolare e il maestro

Quando, dopo una rivoluzione che parve leggenda, meravigliosa per impeto di popolo, per tenacia di martiri, per numero d'eroi, che ebbe in Mazzini l'apostolo, in Garibaldi il braccio, e che assecondata e sfruttata da Vittorio Emanuele gli permise di riunire attorno al suo regno le sparse membra della grande Italia, un nostro scrittore disse la storica frase «Ora che l'Italia è fatta, facciamo gl'italiani» E a fare gli italiani doveva pensare la scuola. Diamo quindi un rapido sguardo al passato e al presente della scuola italiana per vedere in qual guisa abbia adempiuto ed adempia al suo ufficio.

\* \* \*

Costituito il Regno d'Italia, a tutte le provincie annesse fu promulgata la legge Casati 59

sull'istruzione pubblica, cataplasma in mille edizioni, modificato, rabberciato, peggiorato, corretto, che resta ancora la legge fondamentale nostra, perchè i governanti d'Italia possono occuparsi di tutto fuor che di fare una legge veramente organica e completa che regoli l'istruzione italiana. Mancavano scuole e maestri: queste furono fatte trasformando chiostrì e monasteri e perfino soffitte stalle, camere mortuarie: questi furono creati con quei famosi corsi pedagogici che ognuno che conosca la storia di quarant'anni fa sa ciò che furono. E ciò non ostante la scuola progrediva: fondate le scuole normali si ebbero ottimi maestri; promulgata nel 1827 la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione i comuni dovettero spendere nei locali, negli arredamenti scolastici; gli stipendi furono irrisonori, e pure si ebbero tra i nostri maestri mirabili esempi di devozione alla scuola e all'educazione del popolo. Intanto una stampa scolastica numerosa manteneva tra i maestri l'unione e l'affiatamento che portarono a quella mirabile organizzazione odierna che ci è invidiata dalle altre classi lavoratrici; la stampa politica incominciava ad occuparsi delle scuole: i partiti avanzati e specie il socialista, nella sua mirabile ascensione, trasportavano seco al più alto posto la scuola, obbligando gli altri partiti dominanti ad occuparsene, volenti o nolenti; il parlamento doveva migliorare le condizioni dei maestri; i comuni, specie quelli delle grandi città, spendevano notevoli somme per l'istruzione pubblica. Ormai il problema della scuola era acquisito alla coscienza del paese. E siccome la scuola era più che altro una preparazione agli studi superiori, così il grande popolo lavoratore volle la sua scuola, e venne come grande protesta, la legge Orlando: e siccome il popolo senti che la scuola non poteva esistere senza le istituzioni sussidiarie che la completano reclamò nei pubblici comizi e per mezzo dei suoi rappresentanti nei consigli Comunali e in parlamento asili infantili, scuole serali, festive, ricreative, e li ebbe nelle città e nelle regioni più prospere e civili; e in ultimo entrò nel concetto ormai universale che l'alunno non può andare a scuola denutrito e che, per essere obbligatoria, la scuola deve avere la refezione scolastica funzione municipale. Così la scuola italiana sebbene molto ancora le resti a fare, a grandi passi si è avviata verso il suo fine sicuro; così potrà essere all'altezza del suo compito in ispecie se le saranno dati i mezzi necessari, se i milioni follemente gittati nelle fauci insaziabili del militarismo saranno concordemente tra i popoli adoperati per l'educazione e l'istruzione, per l'industria ed il Commercio. Per ogni scuola che si apre è una Caserma che si chiuderà; la lotta non può avere dubbio risultato.

(continua)

## Cronaca dell'organizzazione

Congresso Nazionale della resistenza.

Ripetiamo per norma delle organizzazioni operaie, che il suddetto Congresso avrà luogo a Milano nei giorni 29 e 30 Settembre e 1 Ottobre.

Sono messe all'ordine del giorno le seguenti questioni:

I.° Nomina della presidenza e verifica dei poteri;

II.° Azione economica e politica delle organizzazioni operaie (Relatori Verzi e Calda);

III.° Rapporti fra Leghe, Mutue e Cooperative (Relatori Quaglini e Vergnanini);

IV.° Confederazione generale del lavoro (Relatori Verzi.);

V.° L'organizzazione e la propaganda fra i lavoratori del Mezzogiorno (Relatore Guarino);

VI.° Sede della Confederazione e nomina delle cariche.

E' necessario che le leghe nominino i loro rappresentanti prima di Domenica 16 corr. e comunichino il nome al Comitato ordinatore second-

do le istruzioni loro rimesse dalla Camera del Lavoro.

### Consiglio generale della Camera del Lavoro.

Il medesimo rimandato per assenza dei rappresentanti, è riconvocato in seconda adunanza Domenica prossima 8 corr.

Questa rassegna periodica dei lavori della Camera del Lavoro è importantissima, e dovrebbe anzi farsi più frequente per dar modo a questa di mantenere sempre costante e attiva la sua azione sotto il vigile e diretto sprone dei rappresentanti delle leghe.

Ma come può questo avvenire se i rappresentanti non sentono nemmeno il dovere di riunirsi a così lunghi intervalli?

È una vergogna! e noi lo diciamo con franchezza. Ad ogni modo noi siamo disposti come dicemmo l'altra volta a raccogliere i nomi di quei rappresentanti che il loro mandato trascurano più indegnamente ed a pubblicarli sul giornale.

Confidiamo che questo ammonimento non cada invano ed i rappresentanti siano solleciti di intervenire al suddetto consiglio il quale è particolarmente interessante dovendosi discutere anche sul Congresso della Resistenza.

## Segretariato del popolo

### Ufficio di collocamento

Bollettino N. 7

1. Settembre 1906

#### OPERAI E OPERAIE DELLE INDUSTRIE

Si cercano: 10 Fabbri in quadratura ed ornato provetti — salario da cent. 40 a 60 all'ora.

— 40 donne o ragazze abili torcitura dei filati d'oro e metallo per la Savoia (Francia) — salario da L. 2 a L. 3 al giorno ore 10 di lavoro.

#### PERSONALE FEMMINILE DI SERVIZIO

Si cercano domestiche:

di anni 20 — 25 per Cantù salario L. 20 a 22.  
di anni 20 a 30 per Cassago (Brianza) salario L. 16 a 18.

di anni 30 — 40 salario L. 20 a 26.

Cuoche:

di anni 20 — 40 salario L. 35.

di anni 25 — 35 salario da L. 25 a 30.

IL SEGRETARIO F.to A. SCHIAVI  
TULLO CONTI

Cesena 30 Agosto 1906

Preg.mo Signor Direttore.

Mi permetta di invocare l'ospitalità dell'autorevole giornale da lei diretto, onde esprimere agli egregi concittadini la vivissima gratitudine dell'animo mio per l'accoglienza indimenticabile fattami alla audizione privata, tenuta avanzi nella sala del Casino al Teatro Comunale, e ringraziare sentitamente il Sig. M.tro Giuseppe Carloni e il collega Sig. Luigi Rossi, studente di canto, dei quali il primo si prestò con squisita cortesia ad accompagnarmi al piano in sostituzione del Sig. avv. Achille Turchi indisposto ed il secondo volle rendere più geniale la serata col finissimo canto.

E mentre protesto la mia riconoscenza al Sig. Ing. U. niado Belletti, che seppro provvedere all'ottimo esito della riunione, e al Sig. Andrea Severi, da cui tanto disinteressato aiuto mi venne, desidero rinnovare ai signori Oblatori la assicurazione che porrò ogni mia cura per dimostrare collo studio assiduo quanto io sento di dovere alla loro efficace protezione col modesto risultato, che oso sperare di conseguire nella difficile arte del canto.

Accolga Sig. Direttore, i miei vivi ringraziamenti e l'espressione della mia piena stima

Dev.ma  
MARIA MASACCI.

## Cose di partito

Su proposta della Sezione Socialista di Bertinoro la Commissione della Sezione Socialista di Cesena deliberava di indire per domenica 16 settembre un **Congresso Collegiale Socialista**, da tenersi alla sede della nostra sezione per discutere ed accordarsi sulla condotta da tenersi al prossimo Congresso Nazionale Socialista.

A tutte le sezioni del collegio. regolarmente

inscrisse al partito, sarà mandata apposita circolare coll'ordine del giorno; ma fin d'ora sono avvertite a non mancare di farsi rappresentare.

# C E S E N A

**Il Consiglio Comunale convocato sabato 1. corr.** approvò in prima lettura la proposta di assunzione di un mutuo di L. 30.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per spese di adattamento dei locali e acquisti di macchinario e attrezzi per la Scuola Industriale e si autorizzò la Giunta per la relativa accettazione all'atto della concessione del mutuo.

Si tratta di un mutuo estinguibile in 35 anni e che dato il tasso attuale del 4,15 peserà sul bilancio comunale, come dice la relazione della Giunta, per L. 1640 circa.

Spesa lieve che il Comune può benissimo sostenere per soddisfare ad uno dei bisogni più urgenti delle nostre classi lavoratrici; quello di una metodica istruzione professionale che insieme all'istruzione generale è altrettanto necessaria all'operaio quanto lo strumento del lavoro, e diviene tanto più indispensabile quanto più progrediscono le arti, i mestieri e le industrie.

E' perciò che noi non ci spaventiamo se anche collo svilupparsi vie più dell'istruzione professionale qui a Cesena, fosse nell'avvenire necessario qualche altro contributo del Comune a favore di una istituzione di così utilissima istituzione.

Ciò diciamo a proposito dei timori espressi dal Consigliere Dott. Pio Serra che coll'aumentare del numero degli alunni si rendesse necessario l'adattamento di nuovi ambienti e quindi nuove spese e nuovi contributi del Comune.

Si approvò pure che frattanto, dovendo subito per mano ai lavori perchè la scuola possa funzionare regolarmente col prossimo Ottobre, la Giunta sia autorizzata a contrarre, con un istituto di credito un prestito cambiario per la somma di L. 30.000 da estinguere in sei mesi od anche all'atto della consegna della somma mutuata con la Cassa depositi e prestiti.

×

Mercoledì 5 non poté aver luogo per mancanza del numero legale l'adunanza del Consiglio ch'era stata indetta per approvare in seconda lettura la deliberazione suddetta e anche per rettificare la deliberazione della Giunta 4 Agosto u. s. riguardante l'autorizzazione a continuare la gestione della macelleria municipale.

×

A proposito della macelleria municipale abbiamo appreso con piacere che anche questo mese si è avuto un guadagno non indifferente di L. 270 circa. Ricordiamo che fu proprio nel mese di Agosto (mese in cui si istituì l'anno scorso la macelleria) che si ebbe la maggior perdita di circa L. 1300, e nessuno può — nè l'autorità tutoria vorrà — disconoscere che la vita dell'azienda è assicurata quando nel mese che fu dei più critici si ha un guadagno rilevante.

In queste condizioni si possono accordare tranquillamente autorizzazioni a procedere oltre un po' più.... di un mese.

#### Un assiduo ci scrive:

Caro Cuneo,

«Mi sapresti spiegare come e perchè il Municipio di Cesena, che se non erro, è repubblicano, con minoranza socialista, presta le proprie antenne all'istituto di Don Lugaresi, il quale, naturalmente, si servirà delle antenne stesse per una festa di carattere privato e religioso?»

Noi abbiamo tempo di controllare la notizia — e speriamo che non sia esatta perchè sarebbe davvero troppo grossa. Ad ogni modo, sollecitiamo dal «Popolano» una risposta.

**Teatro Giardino.** Abbiamo avuto tre sere eccezionali di ottimo passatempo colle rappresentazioni della «The Ideal Company» i cui artisti non uno eccettuato, sono stati ammiratissimi dal numero pubblico che ha frequentato il teatro. Notati in particolare le 4 Nagels, meravigliosi acrobatici, e l'equilibrista della scala un modello di perfezione.

Infine tutte le varie parti dello spettacolo applaudite: dalla signora Altedo meravigliosa di forza e di forme giunoniche, agli esercizi di ammaestramento degli animali.

Per questa sera è annunziato un nuovo spettacolo colla celebre trasformista Fatima Miris.

**Operai all'Esposizione.** Allo scopo di facilitare agli operai la visita alla grandiosa Esposizione di Milano la Camera del Lavoro incarica della ri-

chiesta di ribasso ferroviario del 75% e del prelievo degli alloggi e del vitto.

Con la quota giornaliera di L. 5.50 si avrà diritto alla colazione ed al pranzo nel Ristorante nell'interno dell'esposizione, all'alloggio in camere decentemente mobiliate ed all'entrata all'Esposizione.

**In pretura venerdì 7** si svolgeva una causa di minaccia a mano armata contro il nostro compagno Comandini Giovanni ed altri repubblicani di Montiano imputati di contravvenzione per canti clamorosi in occasione dell'ultimo primo maggio. Il Comandini abilmente difeso dal compagno Avv. Giommi veniva assolto.

Anche gli altri 9 imputati difesi dall'Avv. Franchini, venivano dalla serena sentenza del locale Pretore, assolti.

E ora il nostro richiamo a entrambi i partiti popolari di Montiano per una condotta civile e tollerante, dei reciproci principi.

**Pei Sigg. fumatori.** Un egregio abbonato, fumatore impenitente, crede di rendersi interprete del desiderio dei suoi colleghi chiedendo a proposito della notizia portata dal *Cittadino* del ribasso accordato per le sigarette estere, perchè la vendita delle stesse sia lasciata in privilegio ad una sola tabaccheria cittadina, e ne siano le altre private, la qual cosa crea al pubblico dei fumatori il non piccolo incomodo di doversi recare solo in quel posto per farne acquisto?

#### Macellazione del mese di Agosto.

Buoi e manzi 50 — Vacche, tori e soprano 54 — Vitelli sotto l'anno 74 — Castrati 79 — Pecore capre e montoni 24 — Agnelli 33.

## Colpi al Cuneo

Somma precedente L. 408, 40.

I compagni di Montiano in occasione vittoria popolari	0, 50
G. C.	0, 20
Natali Salvatore — Maggio - Agosto	12, 00
O. F. Luglio e Agosto	3, 00
Natali Annibale id. id.	2, 00
C. L. Luglio Agosto	1, 00
Brasey Canzio id. id.	0, 50
Leoni Montini D.r Giuseppe	2, 00

Totale L. 430 00.

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

## VOLETE LA SALUTE?? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

## ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

## Nell' Anemia

avete provato i **GLOMERULI RUGGERI?**

Leggete:

Con piacere le riferisco che somministrati ad una ragazza clorotica i Glomeruli, hanno recato immediato vantaggio, ridonandole colorito e benessere da lungo tempo perduti. Dott. FELVIO FUMERO - Cesena.

In tutte le Farmacie L. 3

## Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il **Bar Centrale Cecchini Maria**, Via Zeffirino Re e il **Caffè Nazionale** (già Bonafava, Corso Mazzini N. 11.

# Ideale-Gigante

nuova macchina per preparare **ISTANTANEAMENTE** il Caffè.

**Liquoreria Guidazzi.**

## La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.



**SUCCESSO!**  
**IL COGNAC ANGOSTURA**  
*(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa*  
— **BOULESTIN & C** —  
Lire 5. — la bott. franco nel Regno  
Esclusivo Concessionario:  
Preferito **VINCENZO MARGHERI**  
dalle Signore **FIRENZE - Via del Proconsolo, 4**



**SOMATOSE**  
**RICOSTITUENTE SOVRANO**  
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.  
**ECCITA L'APPETITO**  
NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

**IDEALE**  
Ottavio Guidazzi

## AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**USO:** Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

**Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**